



RASSEGNA STAMPA

**FEDERAUTO: IL 95,5% DEI CONCESSIONARI ITALIANI
CHIEDE ECOINCENTIVI TRIENNALI MENTRE IL MERCATO,
RISPETTO AL 2007, PERDE IL -44%**

19 aprile 2012

La crisi economica spaventa anche chi vuol fare "il ganasa" e molti pavesi in crisi finanziaria ormai comprano più macchine usate che vetture nuove

E' la prima volta da quando è stata inventata l'automobile. Federauto è in allarme rosso perché i dati negativi si registrano in tutto il Paese. La quasi totalità dei concessionari italiani chiede eco-incentivi come supporto alla fiacchissima domanda "occorre attuare subito un piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni"

AUTOMOTIVE IN CRISI

di Marco Vigo

Il 95,5% dei Concessionari italiani ritiene 'fondamentale' l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante.

Lo afferma Federauto, la federazione dei concessionari italiani, sottolineando, sulla base di un sondaggio condotto dal proprio Osservatorio, che il grido di allarme dell'automotive italiano arriva in un momento di "contrazione delle vendite senza precedenti (-44% rispetto al 2007)". In provincia di Pavia, stando a quanto affermano una decina di concessionari operanti in Lomellina, Pavese ed Oltrepo e da noi interpellati. I dati sono ancora peggiori, con punte di contrazione che arrivano a toccare il -50% per vetture medie e medio-piccole, quelle che sino a

pochi mesi fa erano le più richieste. Un fatto che in provincia non è mai accaduto, viene rimarcato dai titolari di concessionarie: il mercato dell'usato ha superato quello delle imma-

tricolarzioni, segno che la gente ha finito i soldi. Per i concessionari italiani dei brand generalisti occorre attuare subito un piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno

più di 10 anni, veicoli inquinanti e spesso non dotati di dispositivi di sicurezza oggi irrinunciabili. Il piano, che Federauto ha recentemente presentato al Governo e condiviso dai concessionari pressochè all'unanimità, prevede stimoli alla domanda da parte dello Stato fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015.

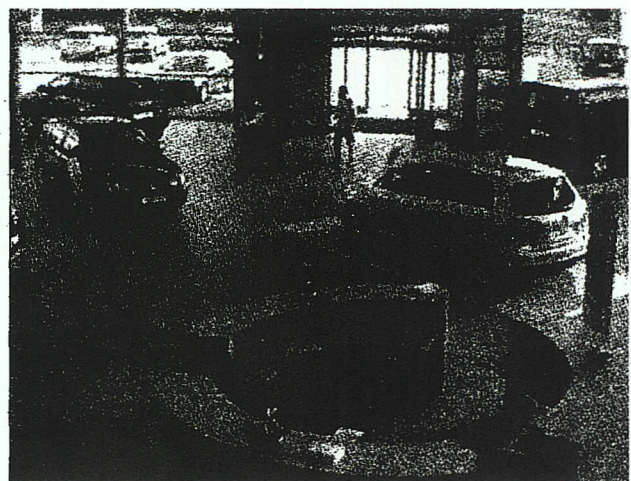
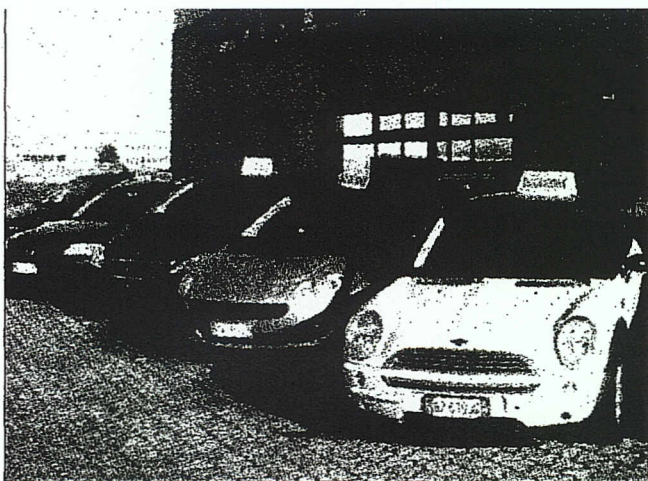
"Federauto fa presente che il mercato italiano dell'auto dal 2007 a oggi ha perso circa

1.100.000 di pezzi, pari al -44%. Un vero massacro. E infatti se il 2007 aveva chiuso a 2.470.000 pezzi, nel 2012 sono attesi 1.370.000", si legge nella nota.

"Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di un piano a tutela di migliaia di imprese ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Noi di Federauto abbiamo da tempo presentato al Governo un piano articolato e dettagliato che avrebbe l'obiettivo di riportare il mercato attorno ai 2 milioni di pezzi, ossia alla media degli ultimi 5 anni. "Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero, con tutti gli aspetti positivi legati allo svecchiamento del parco circolante: minori emissioni, maggior sicurezza, tutela delle

aziende dirette e dell'indotto e di centinaia di migliaia di posti di lavoro".

"Mi preme ricordare che i sostegni alla domanda finiscono nelle tasche dei clienti, e non delle case automobilistiche o dei concessionari, che godrebbero però dell'effetto indotto di maggiori fatturati in un periodo di crisi senza precedenti da quando è stata inventata l'automobile. Il nostro piano sarebbe triennale, altrimenti non se ne fa nulla, e prevede una exit strategy dove, via via, gli importi dello Stato diminuiscano fino a sparire. Un modus operandi che in Italia non è mai stato adottato e che offre svariati vantaggi per tutti", conclude Pavan Bernacchi. Federauto rimarca la necessità di "fare presto, perchè se le case automobilistiche stanno facendo della delocalizzazione dei mercati la propria arma vincente, i concessionari italiani non hanno questa opportunità e sono gli unici ad essere rimasti con la miccia della crisi in mano".



Federauto: contro la crisi servono gli ecoincentivi

Il 95,5% dei concessionari italiani ritiene "fondamentale" l'adozione immediata ecoincentivi per risollevare un settore in crisi. La richiesta arriva da un sondaggio diffuso ieri dall'Osservatorio.

Federauto, che rappresenta i concessionari italiani.



MERCATO IN CALO FEDERAUTO VUOLE IL PIANO NAZIONALE

Il 95,5 per cento dei Concessionari italiani ritiene "fondamentale" l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante. Il grido di allarme dell'automotive italiano, in preda a una contrazione delle vendite senza precedenti (- 44 per cento rispetto al 2007), arriva questa volta direttamente dai dealer attraverso un sondaggio diffuso oggi dall'Osservatorio **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia. Per i concessionari italiani dei brand generalisti occorre attuare subito un 'piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni'. Auto che inquinano e che spesso non sono dotate di dispositivi oggi irrinunciabili, anche per il bene della collettività, come Abs, Airbag, Esp. Il piano, che **Federauto** ha recentemente presentato al Governo, e che è condiviso dai concessionari pressoché all'unanimità, prevede stimoli alla domanda da parte dello Stato fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015.

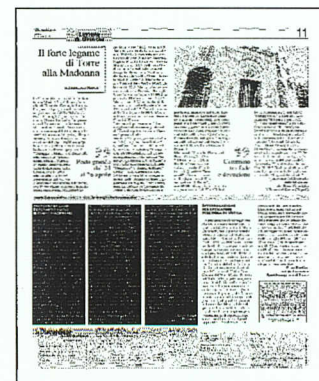
Federauto fa presente che il mercato italiano dell'auto dal 2007 a oggi ha perso circa 1.100.000 di pezzi, pari al - 44%. Un vero massacro. E infatti se il 2007 aveva chiuso a 2.470.000 pezzi, nel 2012 sono attesi 1.370.000. "Si tratta - ha detto il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi - di un piano a tutela di migliaia di imprese ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro". "Noi di **Federauto** - ha aggiunto Pavan Bernacchi - abbiamo da tempo presentato al Governo un piano articolato e dettagliato che avrebbe l'obiettivo di riportare il mercato attorno ai 2 milioni di pezzi, ossia alla media degli ultimi 5 anni. Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero, con tutti gli aspetti po-

sitivi legati allo svecchiamento del parco circolante: minori emissioni, maggior sicurezza, tutela delle aziende dirette e dell'indotto e di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Mi preme ricordare che i sostegni alla domanda finiscono nelle tasche dei clienti, e non delle case automobilistiche o dei concessionari, che godrebbero però dell'effetto indotto di maggiori fatturati in un periodo di crisi senza precedenti da quando è stata inventata l'automobile. Il nostro piano sarebbe triennale, altrimenti non se ne fa nulla, e prevede una exit strategy dove, via via, gli importi dello Stato diminuiscano fino a sparire. Un modus operandi che in Italia non è mai stato adottato e che offre svariati vantaggi per tutti". **Federauto** rimarca che bisogna fare presto, perché se le case automobilistiche stanno facendo della delocalizzazione dei mercati la propria arma vincente, i concessionari italiani non hanno questa opportunità e sono gli unici ad essere rimasti con la miccia della crisi in mano.

Ufficio stampa

Federauto

Ufficio stampa
Federauto



Federauto: "Necessario piano incentivi parco auto"

ROMA - Il 95,5% dei concessionari ritiene fondamentale l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda per lo svecchiamento del parco circolante. Il grido di allarme arriva questa volta direttamente dai dealer attraverso un sondaggio diffuso oggi dall'Osservatorio **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia.



CRISI

IL 95,5% DEI CONCESSIONARI ITALIANI CHIEDE ECOINCENTIVI

Federauto fa presente che il mercato italiano dell'auto dal 2007 a oggi ha perso circa 1.100.000 di pezzi, pari al -44%

Il 95,5% dei Concessionari italiani ritiene 'fondamentale' l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante. Il grido di allarme dell'automotive italiano, in preda a una contrazione delle vendite senza precedenti (-44% rispetto al 2007), arriva questa volta direttamente dai dealer attraverso un sondaggio diffuso oggi dall'Osservatorio **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i



Filippo Pavan Bernacchi marchi commercializzati in Italia. Per i concessionari italiani dei brand generalisti occorre attuare subito un 'piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10

anni. "Si tratta - ha detto il presidente di **Federauto**, **Filippo Pavan Bernacchi** - di un piano a tutela di migliaia di imprese ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Noi di **Federauto** - ha aggiunto Pavan Bernacchi - abbiamo da tempo presentato al Governo un piano articolato e dettagliato che avrebbe l'obiettivo di riportare il mercato attorno ai 2 milioni di pezzi, ossia alla media degli ultimi 5 anni.



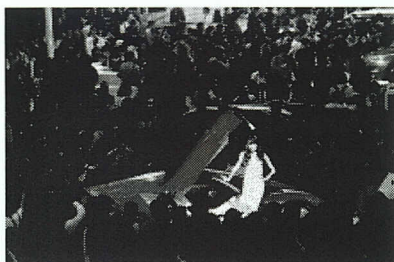
con **WEBANK È FACILE SENTIRSI ECCEZIONALI**

ATTUALITÀ

 A- A+    | condividi   

"Ecoincentivi per tre anni" Appello dai concessionari

Secondo la Federauto il mercato dell'auto rispetto al 2007 ha perso il 44 per cento delle vendite



"Il 95,5% dei concessionari italiani ritiene fondamentale l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante". A dirlo è l'Osservatorio Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia.

Un coro unanime, ovvio, perché sempre secondo l'associazione in Italia dal 2007 a oggi si sono perse circa 1.100.000 di vendite, pari al -44%. "Un vero massacro - ha detto il presidente di Federauto,

Filippo Pavan Bernacchi - ed è urgente di un piano a tutela di migliaia di imprese ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Noi di Federauto - ha aggiunto Pavan Bernacchi - abbiamo da tempo presentato al Governo un piano articolato e dettagliato che avrebbe l'obiettivo di riportare il mercato attorno ai 2 milioni di pezzi, ossia alla media degli ultimi 5 anni. Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero, con tutti gli aspetti positivi legati allo svecchiamento del parco circolante: minori emissioni, maggior sicurezza, tutela delle aziende dirette e dell'indotto e di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Mi preme ricordare che i sostegni alla domanda finiscono nelle tasche dei clienti, e non delle case automobilistiche o dei concessionari, che godrebbero però dell'effetto indotto di maggiori fatturati in un periodo di crisi senza precedenti da quando è stata inventata l'automobile".

Il Sole **24 ORE** Accedi ▾ casa²⁴ motori²⁴ plus²⁴ moda²⁴ luxury

Notizie | Impresa&Territori | Norme e Tributi | Finanza | Commenti&Inchieste | Tecnologie | Cultura-Domenica

MOTORI²⁴ Il tuo cancello continuo

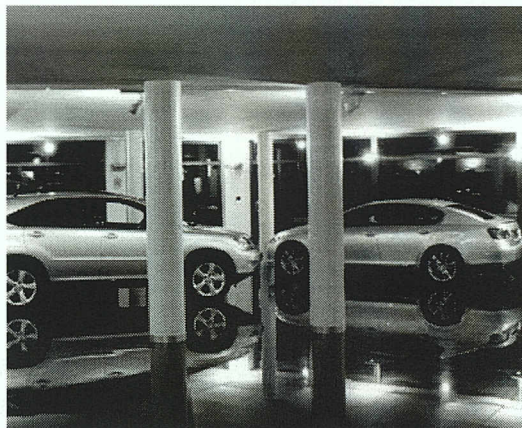
MONDO MOTORI | SALONI | MULTIMEDIA | MODELLI&LISTINI | ANNUNCI AUTO

Home | Mercato | Auto: novità | Due ruote: novità | Prove | D'epoca | Industria | Green&Tech | Sicurezza

MERCATO | archivio

19 APRILE 2012

L'auto in crisi: i concessionari chiedono ecoincentivi triennali



Tweet

Due percentuali, molto diverse fra loro, fotografano molto bene lo stato di salute del mercato automotive in Italia. La prima. Il 95,5% dei concessionari italiani ritiene "fondamentale" l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante. Lo dice un sondaggio diffuso dall'Osservatorio **Federauto**, l'associazione che rappresenta i rivenditori di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati nella Penisola. La seconda percentuale è quella che preoccupa e tanto il settore. Dal 2007 a oggi il comparto ha perso circa 1,1 milioni di pezzi (due milioni e 470mila veicoli contro i previsti un milione e 370mila per il 2012), il che significa una contrazione delle vendite del 44%.

Federauto parla apertamente di "massacro" ed ecco quindi la proposta che potrebbe risollevarne le sorti di una domanda afflitta dall'onda lunga della crisi economica. Proposta che si concretizzerebbe in un piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni. E quindi auto che spesso non sono dotate di dispositivi oggi irrinunciabili come l'Abs, l'Airbag o l'Esp. Il piano, che è già stato presentato al Governo e che ha trovato d'accordo i concessionari pressoché all'unanimità, prevede incentivi fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015, e ha l'obiettivo di riportare le vendite attorno ai due milioni di pezzi, ossia alla media degli ultimi cinque anni.

Emblematico in proposito, il commento di Filippo Pavan Bernacchi. "Si tratta – ha detto il presidente di Federauto - di un piano a tutela di migliaia di imprese ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5mila euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero, con tutti gli aspetti positivi legati allo svecchiamento del parco circolante: minori emissioni, maggior sicurezza, tutela delle aziende dirette e dell'indotto e di centinaia di migliaia di posti di lavoro".

E c'è un'ulteriore leva su cui fa leva l'organizzazione dei concessionari: il piano prevede una exit strategy secondo cui, via via, gli importi dello Stato vanno a diminuire fino a sparire. Un *modus operandi*, sottolinea Bernacchi, "che in Italia non è mai stato adottato e che offre svariati vantaggi per tutti". (G.Rus.)

Siete qui: [Home](#) > [Ultime Notizie](#) > [Business](#) > [Articolo](#)[HOME](#)[FINANZA E INVESTIMENTI](#)[ULTIME NOTIZIE](#)[Prima Pagina](#)[Business](#)[VIDEO](#)[Prodotti e servizi](#)[Support](#)[Servizi Dai Partner](#)[Careers Centre](#)[Informazioni sulla società](#)

Federauto, 95% concessionari per ecoincentivi

giovedì 19 aprile 2012 18:33

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

TORINO (Reuters) - Il 95,5% dei concessionari italiani di auto ritiene "fondamentale" l'adozione immediata da parte del governo di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante.

Le vendite di automobili in Italia sono crollate del 44% rispetto al picco del 2007 e l'associazione dei venditori di auto ha presentato "un piano piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni", dice una nota.

Il progetto presentato al governo, condiviso dai concessionari pressoché all'unanimità, prevede stimoli alla domanda da parte dello Stato per riportare il mercato intorno a 2 milioni di immatricolazioni fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015.

Le ultime stime presentate da Anfia prevedono per il 2012 un mercato intorno a 1,5 milioni di vetture (da 1,74 milioni dello scorso anno).

(Gianni Montani)

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)



MF Dow Jones - Economic Indicator

MF/DOWJONES
News

Auto: Federauto, 95,5% concessionari chiede ecoincentivi

ROMA (MF-DJ)—Il 95,5% dei Concessionari italiani ritiene 'fondamentale' l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante.

Lo afferma in una nota Federauto, la federazione dei concessionari italiani, sottolineando, sulla base di un sondaggio condotto dal proprio Osservatorio, che il grido di allarme dell'automotive italiano arriva in un momento di "contrazione delle vendite senza precedenti (-44% rispetto al 2007)"

Per i concessionari italiani dei brand generalisti occorre attuare subito un piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni, veicoli inquinanti e spesso non dotati di dispositivi di sicurezza oggi irrinunciabili. Il piano, che Federauto ha recentemente presentato al Governo e condiviso dai concessionari pressoché all'unanimità, prevede stimoli alla domanda da parte dello Stato fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015.

"Federauto fa presente che il mercato italiano dell'auto dal 2007 a oggi ha perso circa 1.100.000 di pezzi, pari al -44%. Un vero massacro. E infatti se il 2007 aveva chiuso a 2.470.000 pezzi, nel 2012 sono attesi 1.370.000", si legge nella nota.

"Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di un piano a tutela di migliaia di imprese ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Noi di Federauto abbiamo da tempo presentato al Governo un piano articolato e dettagliato che avrebbe l'obiettivo di riportare il mercato attorno ai 2 milioni di pezzi, ossia alla media degli ultimi 5 anni. Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero, con tutti gli aspetti positivi legati allo svecchiamento del parco circolante: minori emissioni, maggior sicurezza, tutela delle aziende dirette e dell'indotto e di centinaia di migliaia di posti di lavoro".

"Mi preme ricordare che i sostegni alla domanda finiscono nelle tasche dei clienti, e non delle case automobilistiche o dei concessionari, che godrebbero però dell'effetto indotto di maggiori fatturati in un periodo di crisi senza precedenti da quando è stata inventata l'automobile. Il nostro piano sarebbe triennale, altrimenti non se ne fa nulla, e prevede una exit strategy dove, via via, gli importi dello Stato diminuiscano fino a sparire. Un modus operandi che in Italia non è mai stato adottato e che offre svariati vantaggi per tutti", aggiunge Pavan Bernacchi.

Federauto rimarca la necessità di "fare presto, perché se le case automobilistiche stanno facendo della delocalizzazione dei mercati la propria arma vincente, i concessionari italiani non hanno questa opportunità" e sono gli unici ad essere rimasti con la miccia della crisi in mano".

com/mur rosario.murgida@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

April 19, 2012 07:24 ET (11:24 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.



Home > Attualità > Federauto: il 95,3% dei concessionari vuole gli incentivi statali

Federauto: il 95,3% dei concessionari vuole gli incentivi statali

Secondo le reti, è fondamentale varare subito un piano triennale che preveda l'erogazione di aiuti governativi a supporto dell'acquisto di auto

Categoria: [Attualità](#) | 20 Aprile 2012 | Riccardo Celi

L'Associazione che rappresenta i concessionari d'auto italiani, Federauto, ha emesso ieri un comunicato con il quale rivela il risultato di un sondaggio svolto presso i suoi associati sul tema degli incentivi statali. Federauto non ha rivelato di quanti concessionari si compone il panel degli intervistati, limitandosi a precisare che **si tratta di operatori che commercializzano vetture di marchi generalisti**, cioè quelli che tradizionalmente sono e sono stati molto sensibili agli incentivi statali alla rottamazione dei veicoli usati, erogati in passato soprattutto con modalità che escludevano i modelli di grossa cilindrata o quelli **con emissioni inquinanti più elevate**, a loro volta legate alla cilindrata e alla potenza.

CI VUOLE IL PIANO - Secondo Federauto, il 95,31% dei concessionari intervistati ha giudicato "fondamentale l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda di automobili finalizzato allo svecchiamento del parco circolante", visto che la contrazione delle vendite di vetture nuove, **che ha toccato il 44% rispetto al 2007**, lascia solo le reti "con la miccia della crisi in mano", con le case che invece delocalizzano vendite e produzione nei Paesi dove il mercato tira ancora.

MISURE A COSTO ZERO - "Il piano - ha dichiarato il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - deve essere di durata triennale, altrimenti non se ne fa nulla, e sarebbe a tutela di migliaia di imprese, ma soprattutto dell'occupazione in un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Noi di Federauto abbiamo da tempo presentato al Governo un piano articolato e dettagliato che avrebbe l'obiettivo di **riportare il mercato attorno ai 2 milioni di pezzi**, ossia alla media degli ultimi 5 anni. Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero, con tutti gli aspetti positivi legati allo svecchiamento del parco circolante: minori emissioni, **maggior sicurezza**, tutela delle aziende dirette e dell'indotto e di **centinaia di migliaia di posti di lavoro**. Mi preme ricordare - ha sottolineato Pavan Bernacchi - che i sostegni alla domanda finiscono nelle tasche dei clienti, e non delle case automobilistiche o dei concessionari, che godrebbero però dell'effetto indotto di maggiori fatturati in un periodo di crisi senza precedenti da quando è stata inventata l'automobile".

QUALCHE CONSIDERAZIONE - Le nostre riflessioni relative alle dichiarazioni di Pavan Bernacchi sono sostanzialmente di due ordini. Innanzitutto, va incluso **tra i fatti clamorosi**, che talvolta caratterizzano il mondo dell'auto, lo stridente contrasto tra le dichiarazioni dei concessionari che chiedono a gran voce gli incentivi e quelle dell'amministratore delegato di Fiat Group Automobiles, Sergio Marchionne, che qualche settimana fa ha indirizzato un chiarissimo messaggio al premier Mario Monti affermando che Fiat non ha bisogno e non desidera alcun tipo di aiuto governativo. La seconda considerazione è che il fatto che gli incentivi "non finiscono alle case automobilistiche o ai concessionari" **non è purtroppo automatico** come il presidente di Federauto sembra suggerire. L'unico metodo sicuro per evitare che vi finiscano, e che quindi il denaro vada davvero a favore dei clienti finali, è adottare una forma di incentivazione che costringa le reti di vendita a subordinarne l'erogazione **a un ulteriore sconto in denaro** ben distinto dall'incentivo stesso, con le due voci riportate chiaramente nella fattura di vendita. Un simile metodo era stato applicato nel primo intervento di incentivazione, quello varato dal governo nel 1997 e prolungato, con importi diversi, fino al 1998. Negli incentivi successivi, invece, questo utile e sensato vincolo fu eliminato, con il risultato che a case automobilistiche e concessionari fu in pratica concesso di modulare le campagne promozionali a loro piacimento confidando nel fatto che il prezzo finale dell'auto poteva restare ugualmente attraente grazie ai bonus statali anche riducendo un po' lo sconto prima offerto dalle reti e dalle case.

I "FURBETTI" DEL GAS - Chi scrive, poi, ricorda ancora un colloquio piuttosto burrascoso con il responsabile di una nota casa automobilistica che, essendo in vigore incentivi statali per l'acquisto di un'auto a gas con importi differenziati (più elevati se la vettura era omologata a gas fin dall'origine, meno elevati se trasformata dopo), aveva iniziato a produrre auto del primo tipo. Contemporaneamente, **la casa decise di ridurre l'importo dello sconto promozionale al cliente** in misura più o meno equivalente alla differenza di incentivo tra le due versioni. In questo modo, i clienti che acquistarono l'auto con omologazione a gas all'origine la pagarono come quelli che ne avevano già acquistata una con alimentazione trasformata, anche se gli incentivi erano d'importo diverso. La differenza finì, appunto, in tasca alla casa automobilistica. Quindi, fermo il fatto che il piano di aiuti sollecitato dai concessionari potrebbe benissimo non arrivare affatto, è importante che, se arriva, venga ideato **includendo dei meccanismi di protezione del cliente** che garantiscano che sia proprio quest'ultimo a beneficiare degli aiuti dello Stato.



IL 95% DEI CONCESSIONARI CHIEDE ECOINCENTIVI TRIENNALI

Roma, 20 - In base ad un sondaggio diffuso dall'Osservatorio **Federauto**, il 95% dei concessionari italiani chiede l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda per lo svecchiamento del parco circolante. Oltre ad inquinare, la maggior parte dei 14 milioni di veicoli con oltre 10 anni di vita non è dotata di dispositivi ormai irrinunciabili quali ABS, ESP ed airbag. **Federauto** si fa carico da tempo delle esigenze dei concessionari e ha più volte interpellato il Governo presentando un piano atto ad arginare una crisi drammatica che ha portato il mercato auto italiano a perdere circa 1,1 milioni di esemplari dal 2007 ad oggi (il 44% in meno). Le stime per il 2012 parlano infatti di non più di 1,37 milioni di unità.

Si tratta - ha ribadito il Presidente Filippo Pavan Bernacchi - di un piano a tutela di migliaia di imprese, ma soprattutto dell'occupazione di un settore che fino ad oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Noi di **Federauto** abbiamo da tempo presentato al Governo un progetto dettagliato e articolato che avrebbe l'obiettivo di riportare il settore attorno ai 2 milioni di veicoli, ossia la media degli ultimi cinque anni. Il nostro piano, a costo zero, sarebbe triennale, altrimenti non se ne fa nulla, e prevede una exit strategy dove, via via, gli importi dello Stato diminuiscono fino a sparire. @82632Atk
Enti | Industria

I concessionari chiedono al Governo Monti un piano triennale di sviluppo

Per risollevare la domanda di auto un intervento statale non è più rinviabile

 Mi piace  Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 2 commenti  



Tutti i concessionari d'Italia sono d'accordo: serve un **piano strutturale** che risollevi la domanda di auto in Italia. Come emerge da un sondaggio diffuso oggi dall'Osservatorio Federauto, il 95,5% dei concessionari ritiene fondamentale un intervento immediato per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni. Il piano, che Federauto ha recentemente presentato al Governo, e che è condiviso dai concessionari pressoché all'unanimità, prevede **stimoli alla domanda** da parte dello Stato fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015. Federauto fa presente che il mercato italiano dell'auto dal 2007 a oggi ha perso circa 1.100.000 di pezzi, pari al **-44%**. Un vero massacro. E infatti se il 2007 aveva chiuso a 2.470.000 pezzi, nel 2012 sono attesi 1.370.000. "Si tratta – ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di un piano a tutela di migliaia di imprese, ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito **1,2 milioni di posti di lavoro**". Federauto rimarca che bisogna fare presto, perché se le case automobilistiche stanno facendo della delocalizzazione dei mercati la propria arma vincente, i concessionari italiani non hanno questa opportunità e sono gli unici ad essere rimasti con la miccia della crisi in mano.



Login

Email

ENTRA IN MY AUTO

| Per

Home | Listini | Confronta | Prove | News | Eco | Servizi | Guide | Auto Nuove | Auto Usate | Auto
 Archivio Articoli | News Epoca | Confronta listini | Ginevra 2012

NOVITA'
ESCLUSIVA

SU AUTOMOTO.IT AUTO USATE E NUOVE SOLO DI CONCESSIONARIE UFFICIALI
 - ANNUNCI + SELEZIONE + FIDUCIA + GARANZIA. AUTOMOTO.IT SCEGLI L'AUTO DAI MIGLIORI

Home » News » Federauto: il 95,5% delle concessionarie desidera gli ecoincentivi

| SOSTEGNO ALLA DOMANDA |

Federauto: il 95,5% delle concessionarie desidera gli ecoincentivi

Secondo un'indagine condotta recentemente da Federauto, il 95,5% delle concessionarie italiane desidera che siano introdotti gli ecoincentivi statali, allo scopo di rilanciare le vendite, rinnovando allo stesso tempo il parco auto circolante



Federauto, l'Associazione che rappresenta le concessionarie di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia, ha diffuso i dati raccolti da un sondaggio condotto recentemente. Dall'analisi è risultato che **il 95,5% delle concessionarie** italiane ritiene fondamentale l'adozione immediata degli ecoincentivi statali, dal momento che hanno dovuto subire una contrazione delle vendite pari al 44% rispetto al 2007.

Secondo i titolari dei punti vendita dei brand generalisti occorre attuare subito un **piano triennale** per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni, auto altamente inquinanti, che spesso non sono dotate di dispositivi di sicurezza oggi irrinunciabili, come Abs, Airbag ed Esp.

Il piano di rilancio del mercato, presentato recentemente da Federauto al Governo, prevede stimoli alla domanda da parte dello Stato **fino alla ripresa naturale del mercato**, che gli analisti prevedono possa avvenire solo a partire dal 2015.

Notizie correlate

- › Mercato italiano dell'Auto: a marzo in calo del 26,7%
- › Mercato italiano dell'auto: situazione insostenibile per l'UNRAE
- › Mercato europeo dell'auto: a marzo in calo del 6,6%

Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, ha dichiarato: «Si tratta di un piano a tutela di migliaia di imprese, ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino ad oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Inoltre su ogni auto non venduta lo Stato perde circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie, per cui il progetto sarebbe addirittura a costo zero».

Il piano, che prevede una exit strategy in cui gli importi a sostegno della domanda erogati dallo Stato verrebbero col tempo ridotti fino ad esaurirsi completamente, ha l'obiettivo di **riportare il mercato a valori prossimi ai 2 milioni di pezzi** commercializzati, una cifra in linea con la media fatta registrare negli ultimi 5 anni.



Distribuzione carburanti energia ambiente

Giornale on line della distribuzione carburanti, cura e assistenza auto, nuovi mercati energetici ed ecocompatibili, ambiente

distribuzione carburanti



Federauto, il 95,5% dei concessionari italiani chiede ecoincentivi triennali mentre il mercato perde il 44%

Il 95,5% dei Concessionari italiani ritiene 'fondamentale' l'adozione immediata di un piano triennale di supporto alla domanda finalizzato allo svecchiamento del parco circolante. Il grido di allarme dell'automotive italiano, in preda a una contrazione delle vendite senza precedenti (-44% rispetto al 2007), arriva questa volta direttamente dai dealer attraverso un sondaggio diffuso dall'Osservatorio Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia. Per i concessionari italiani dei brand generalisti occorre attuare subito un 'piano triennale per svecchiare i 14 milioni di autoveicoli che hanno più di 10 anni'. Auto che inquinano e che spesso non sono dotate di dispositivi oggi irrinunciabili, anche per il bene della collettività, come Abs, Airbag, ESP. Il piano, che Federauto ha recentemente presentato al Governo, e che è condiviso dai concessionari pressoché all'unanimità, prevede stimoli alla domanda da parte dello Stato fino alla ripresa naturale del mercato, che gli analisti prevedono possa avvenire dal 2015. Federauto fa presente che il mercato italiano dell'auto dal 2007 a oggi ha perso circa 1.100.000 di pezzi, pari al -44%. Un vero massacro. E infatti se il 2007 aveva chiuso a 2.470.000 pezzi, nel 2012 sono attesi 1.370.000. "Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di un piano a tutela di migliaia di imprese ma soprattutto dell'occupazione di un settore che sino a oggi ha garantito 1,2 milioni di posti di lavoro. Noi di Federauto - ha aggiunto Pavan Bernacchi - abbiamo da tempo presentato al Governo un piano articolato e dettagliato che avrebbe l'obiettivo di riportare il mercato attorno ai 2 milioni di pezzi, ossia alla media degli ultimi 5 anni. Se pensate che su ogni auto invenduta lo Stato non introita circa 5.000 euro tra Iva e tasse varie, si capisce subito che si tratta di un progetto a costo zero, con tutti gli aspetti positivi legati allo svecchiamento del parco circolante: minori emissioni, maggior sicurezza, tutela delle aziende dirette e dell'indotto e di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Mi preme ricordare che i sostegni alla domanda finiscono nelle tasche dei clienti, e non delle case automobilistiche o dei concessionari, che godrebbero però dell'effetto indotto di maggiori fatturati in un periodo di crisi senza precedenti da quando è stata inventata l'automobile. Il nostro piano sarebbe triennale, altrimenti non se ne fa nulla, e prevede una exit strategy dove, via via, gli importi dello Stato diminuiscano fino a sparire. Un modus operandi che in Italia non è mai stato adottato e che offre svariati vantaggi per tutti". Federauto rimarca che bisogna fare presto, perché se le case automobilistiche stanno facendo della delocalizzazione dei mercati la propria arma vincente, i concessionari italiani non hanno questa opportunità e sono gli unici ad essere rimasti con la miccia della crisi in mano.

Aprile 2012

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	19-04-2012	AUTO: FEDERAUTO, 95% DEI CONCESSIONARI CHIEDE ECOINCENTIVI
ADNKRONOS	19-04-2012	AUTO: FEDERAUTO, IL 95,5% DEI CONCESSIONARI CHIEDE ECOINCENTIVI TRIENNALI
RADIOCOR	19-04-2012	AUTO: FEDERAUTO, 95,5% DEALER CHIEDE ECOINCENTIVI TRIENNALI
MF DOWN JONES	19-04-2012	AUTO: FEDERAUTO, 95,5% CONCESSIONARI CHIEDE ECOINCENTIVI
ITALPRESS	19-04-2012	MOTORI: FEDERAUTO, 95,5% CONCESSIONARI ITALIANI CHIEDE ECOINCENTIVI
9COLONNE	19-04-2012	AUTO: DAL 2007 CALO DELLE VENDITE DEL 44%
PRIMA PAGINA NEWS	19-04-2012	FEDERAUTO: IL 95% DEI CONCESSIONARI ITALIANI CHIEDE ECOINCENTIVI TRIENNALI

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO
AUTOLINK NEWS	20-04-2012 Pag.3	IL 95% DEI CONCESSIONARI CHIEDE ECOINCENTIVI TRIENNALI
L'ADIGE	25-04-2012 Pag.1/3	VEICOLI COMMERCIALI
SECOLO D'ITALIA	20-04-2012 Pag.5	FEDERAUTO: CONTRO LA CRISI SERVONO GLI ECOINCENTIVI
LA DISCUSSIONE	21-04-2012 Pag.11	MERCATO IN CALO FEDERAUTO VUOLE IL PIANO NAZIONALE
QUOTIDIANO DI SICILIA	20-04-2012 Pag.3	FEDERAUTO: "NECESSARIO PIANO INCENTIVI PARCO AUTO"
INDUSTRIA E FINANZA	20-04-2012 Pag.3	IL 95,5% DEI CONCESSIONARI ITALIANI CHIEDE ECOINCENTIVI
IL LUNEDI'	23-04-2012 Pag.6	LA CRISI ECONOMICA SPAVENTA ANCHE CHI VUOI FARE "IL GANASA" E MOLTI PAVESI IN CRISI FINANZIARIA ORMA

WEB

TESTATA	DATA	LINK
Repubblica.it	19-04-2012	http://www.repubblica.it/motori/ http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/04/19/news/ecoincentivi_per_tre_anni_appello_dai_concessionari-33573432/ http://bologna.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://firenze.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://genova.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://milano.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://napoli.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://palermo.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://parma.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://roma.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867 http://torino.repubblica.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anniquot-appello-dai-concessionari/5776867
Ilsole24ore.com (Motori)	19-04-2012	http://www.motori24.ilsole24ore.com/ http://www.motori24.ilsole24ore.com/Mercato/2012/04/federauto-auto-crisi-concessionari-ecoincentivi.php
Ilsole24ore.com (Argomenti)	19-04-2012	http://argomenti.ilsole24ore.com/osservatorio-federauto.html
Ansa.it	19-04-2012	http://www.ansa.it/motori/ http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/industriamercato/2012/04/19/Auto-Federauto-95-concessionari-chiede-ecoincentivi_6744140.html
Reuters.com	19-04-2012	http://borsaitaliana.it.reuters.com/article/businessNews/idITMIE83I05A20120419
Borsaitaliana.it	19-04-2012	http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_19042012_1455_242588942.html
Borsaitaliana.it	19-04-2012	http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/economic-indicator-

		dettaglio.html?newsId=981968&lang=it
Sicuraauto.it	20-04-2012	http://www.sicuraauto.it/news/federauto-il-953-dei-concessionari-vuole-gli-incentivi-statali.html
Autolinknews.com	20-04-2012	http://www.autolinknews.com/it/news/@82632Atk#Il-95%25-dei-concessionari-chiede-ecoincentivi-triennali
Omniauto.it	20-04-2012	http://www.omniauto.it/magazine/19491/concessionari-chiedono-al-governo-monti-un-piano-triennale-di-sviluppo
Corsanews.it	19-04-2012	http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&view=article&id=5779:il-955-dei-concessionari-italiani-chiede-ecoincentivi-triennali&catid=9&Itemid=26
Automoto.it	20-04-2012	http://www.automoto.it/news/federauto-il-95-5-delle-concessionarie-desidera-gli-ecoincentivi.html
Automotive.it	20-04-2012	http://community.automotive.it/xn/detail/756658:BlogPost:28323
Distribuzione carburanti.it	20-04-2012	http://www.distribuzionecarburanti.it/articoli/federauto-il-95-5-dei-concessionari-italiani-chi.html
Libero.it	19-04-2012	http://247.libero.it/focus/21657662/13788/auto-federauto-95-5-concessionari-chiede-ecoincentivi/ http://247.libero.it/focus/21657275/31827/-ecoincentivi-per-tre-anni-appello-dai-concessionari/
Yahoo.com	19-04-2012	http://it.finance.yahoo.com/notizie/federauto-95-concessionari-per-ecoincentivi-163201103.html
Uiga.it	19-04-2012	http://www.uiga.it/2010_articolo.asp?articolo=4912
Newsautoemoto.org	19-04-2012	http://news.autoemoto.org/auto-federauto-95-dei-concessionari-chiede-ecoincentivi-ansa-it-94508/
Unita.it	19-04-2012	http://www.unita.it/notizie-flash/auto-federauto-95-dei-concessionari-chiede-ecoincentivi-1.403223?localLinksEnabled=false
Ilcentro.it	20-04-2012	http://ilcentro.gelocal.it/pescara/motori
Lacittadisalerno.it	20-04-2012	http://lacittadisalerno.gelocal.it/motori-dettaglio/quotecoincentivi-per-tre-anni-appello-dai-concessionari/5776867
Asapress	20-04-2012	http://www.hubcomunicazione.it/asapress/8-attualita/46431-federauto-fondamentale-piano-triennale-a-sostegno-della-domanda
Economiaweb.it	19-04-2012	http://www.economiaweb.it/federauto-adozione-urgente-di-ecoincentivi/
Cronacadiretta.it	19-04-2012	http://www.cronacadiretta.it/dettnews.php?idx=18&pg=10025
Imgpess.it	19-04-2012	http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=67669&idSezione=1
Advf.com	19-04-2012	http://it.advfn.com/notizie/Auto-Federauto-95-5-

		concessionari-chiede-ecoincentivi_52066210.html
9colonne.it	19-04-2012	http://www.9colonne.it/adon.pl?act=doc&doc=42427
Blitzquotidiano.it	19-04-2012	http://www.blitzquotidiano.it/economia/federauto-l-95-dei-concessionari-chiede-ecoincentivi-1199663/
Newstreet.it	21-04-2012	http://www.newstreet.it/magazine/mercato-in-crisi-utili-nuovi-incentivi/
Technotizie.it	26-04-2012	http://www.technotizie.it/news/183671/le-concessionarie-italiane-chiedono-gli-ecoincentivi/